

Comunicato stampa

Testo revisionato

04.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Dr.in Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

Incontro Boccia-Kompatscher, 04.05.2020 - Dichiarazione ai media

(Locutore) Benvenuti a questa conferenza stampa virtuale. Ci scusiamo per il ritardo. Abbiamo l'onore di avere in visita qui in Alto Adige, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, che saluto. Il signor Ministro ed il Presidente della Provincia rilasceranno la dichiarazione rispetto all'incontro svoltosi. Passo quindi la parola al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher.

(LH Kompatscher) Sì, buongiorno a tutti, ringrazio il Ministro per la visita e per la disponibilità che ha mostrato. Ci siamo incontrati per affrontare una serie di tematiche collegate a questa situazione emergenziale. Io ho avuto la possibilità di illustrare anche ciò che è stato fatto in provincia adesso in stretta collaborazione col governo. Ho avuto anche modo ancora una volta di dichiarare il mio pieno apprezzamento, anche a nome della giunta provinciale, per quello che è stato fatto sia a livello centrale ma soprattutto in collaborazione tra i vari livelli di governo in questa situazione davvero straordinaria, dove noi tutti abbiamo dovuto affrontare una situazione che mai prima abbiamo avuto, e dove la collaborazione sicuramente era l'unico modo per poterla affrontare bene.

Io credo che i risultati siano arrivati, che tutti insieme siamo riusciti a gestire relativamente bene la situazione, ovviamente viste le circostanze, e che ovviamente tutti ci prepariamo ad entrare in questa seconda fase. Mentre la prima fase, ovviamente, era caratterizzata dal fatto che dovevamo superare la piena emergenza sanitaria, soprattutto e anche in Alto Adige, dove avevamo una situazione critica per i posti in terapia intensiva, adesso si tratta di coniugare di nuovo i temi di rilancio dell'economia, della ripartenza, sia della vita economica ma anche di quella sociale, ovviamente alla necessità di comunque garantire e tutelare la salute dei cittadini.

Oggi per me c'è stata la possibilità di illustrare al signor ministro quelle che sono le nostre idee, il disegno di legge provinciale che abbiamo varato in giunta e che è già nell'iter del consiglio provinciale. Oggi la commissione legislativa, poi è già convocato il consiglio, soprattutto i contenuti che riguardano la sicurezza, quindi tutte le misure di cautela, di prevenzione, di monitoraggio e di controllo, e anche, se necessario, di rettifica di questa ripartenza che abbiamo previsto in legge, sempre in stretta collaborazione con la sede centrale.

Noi siamo convinti che questa strada sia assolutamente in linea con i principi espressi dal governo per quanto riguarda la tutela dei cittadini, di tutti gli operai, gli impiegati, i lavoratori delle singole aziende, e crediamo anche che questa sia espressione dello spirito della nostra autonomia, che per noi è sinonimo di responsabilità.

Oltre a questo tema, abbiamo affrontato, e potuto presentare al signor ministro, e con questo chiudo, altre tematiche, ovviamente quella dei rapporti finanziari - che adesso, almeno per questo periodo di emergenza ne risulta in una quasi sicura riduzione del gettito fiscale locale. Abbiamo già avuto una serie di videoconferenze, di incontri, di confronti su questo tema, ci sono già delle proposte che adesso vengono elaborate. E poi ho presentato altri tre temi.

Uno riguarda quello della mobilità all'interno dell'Euregio: abbiamo tanti rapporti di parentela, di famiglia ma anche di lavoro tra i nostri cittadini e il Bundesland Tirolo in Austria, per cui per noi è un grande desiderio quello di avere una modalità simile all'interno delle regioni italiane anche con il Bundesland del Tirolo. Ovviamente bisogna accordarsi anche con l'Austria.

Oltre a questo c'è anche il tema del turismo in generale, ovviamente a medio termine, dove ci auspichiamo che ci siano rapporti a livello europeo. Ho presentato il tema al ministro, perché

per noi il turismo è il motore dell'economia, quindi anche qua auspichiamo una stretta collaborazione con gli altri paesi europei, per permettere poi nei prossimi mesi anche la ripartenza e mobilità turistica necessaria.

L'ultimo tema era quello dei lavoratori stagionali, soprattutto nel settore agricolo, dove sappiamo che la nostra agricoltura ha bisogno della forza lavoro e quindi bisogna trovare delle soluzioni anche per quanto riguarda la sicurezza delle persone che arrivano da fuori. Questo tema non riguarda soltanto noi, ma anche tante province e regioni in Italia. Crediamo perciò che qui si trovino delle soluzioni.

Qui mi fermo, si farà una sintesi anche lingua tedesca, ma intanto lascio la parola al Ministro.

(Ministro Boccia) Grazie Presidente Kompatscher, saluto tutti. Grazie per l'ospitalità e per il franco confronto che quest'oggi abbiamo avuto qui nella sede della Provincia Autonoma di Bolzano.

Io penso che la franchezza abbia sempre contraddistinto il rapporto istituzionale tra il governo e la Provincia Autonoma. Anche oggi abbiamo affrontato con il presidente Kompatscher e i suoi principali collaboratori i punti che abbiamo di fronte per l'uscita graduale e definitiva da questa fase di emergenza assoluta che ha caratterizzato la vita di tutti noi.

Nessuno avrebbe mai osato immaginare che ci sarebbe stato un giorno in cui noi avremmo fatto sforzi eccezionali anche per fare arrivare 1, 2 o 3 ventilatori da una notte all'altra. Abbiamo vissuto anche così, io, il Presidente Kompatscher e tutti gli altri presidenti delle regioni italiane, e ovviamente anche il Presidente Fugatti della Provincia di Trento. Abbiamo vissuto così due mesi fa e non possiamo più tornare in queste condizioni.

Per dire una cosa con chiarezza, il governo ha stanziato subito, non appena è stato varato lo stato di emergenza, 1.775 milioni che sono stati messi totalmente a disponibilità di tutti i territori italiani, per l'emergenza Covid e per rafforzare le organizzazioni territoriali sanitarie, che ricordo essere esclusivamente gestite e governate dalle regioni e a maggior ragione dalle province autonome.

Quelle risorse sono state risorse aggiuntive, che si sommano ad un ulteriore miliardo e mezzo, che è stanziato, e sono tutte risorse che sono servite in questi due mesi per evitare che il Covid-19 travolgesse i sistemi territoriali con i quali la nostra sanità è organizzata. Quei sistemi restano assolutamente territoriali, e a maggior ragione, per le regioni a statuto speciale e le due province autonome, questa responsabilità non solo resta, ma noi la rafforziamo, il presidente Kompatscher ne è testimone.

Ma proprio per questo noi abbiamo ripetuto e ripassato insieme i passi che hanno caratterizzato la nostra collaborazione di questi due mesi, per evitare, quando ci ritroveremo in questa nuova normalità - perché questo dobbiamo dire ai cittadini; noi dal 18 maggio, che cito perché è la prossima data che abbiamo di fronte, quando auspicabilmente potremo ritrovarci, valutati i dati di questa settimana, alle differenziazioni territoriali, anche all'interno di territori vasti e ampi che sembrano uguali ma non lo sono. Perché è evidente che il Trentino-Alto Adige ha caratteristiche diverse in questo momento rispetto alla Lombardia, certamente anche Bolzano rispetto a Trento. Ci saranno scelte che nell'autonomia delle due province autonome dovranno fare i due presidenti.

Ma voglio ricordare che siamo intervenuti rispettando tutti rigorosamente la nostra bella costituzione, e sulla profilassi internazionale l'intervento del nostro paese è stato rigoroso, ha avuto una rotta chiara: salvare vite umane e proteggere la salute. Ora tocca al rilancio dell'economia e alla tutela dei posti di lavoro, ne siamo consapevoli. Le due cose però avevano una inevitabile cronologia, che è quella che abbiamo rispettato.

A Bolzano abbiamo inviato quasi 2 milioni di mascherine chirurgiche, abbiamo inviato 650 mascherine FFP2, 25 ventilatori, e centinaia di migliaia di pezzi vari, e lo abbiamo fatto perché era nostro dovere intervenire in un momento di grande difficoltà per tutto il territorio italiano.

Oggi io sono arrivato qui con un volo della Guardia di Finanza, con me hanno viaggiato altri medici. Sono medici volontari della task force della Protezione civile, che si sommano agli infermieri e agli operatori sanitari che hanno lasciato le loro famiglie nelle settimane che abbiamo alle spalle, e hanno raggiunto le aree più critiche del paese. Non si sono chiesti se fosse Pasqua o la domenica delle palme, sono partiti e basta, salutano figli e in alcuni casi i nipoti.

Nel Trentino-Alto Adige sono arrivati 86 volontari, 40 per la Provincia Autonoma di Bolzano, 46 per la Provincia Autonoma di Trento, tra infermieri, RSA, carceri. Le due carceri di questo straordinario territorio avranno degli infermieri che ieri hanno fatto visite e tamponi a Rebibbia, con il ministro Bonafede abbiamo presentato anche questo esercito di volontari.

Sono 2300 i volontari, operatori sanitari che sono su tutto il territorio nazionale. Se partono ancora, è perché siamo ancora in condizioni critiche. Dopodiché, siamo consapevoli che la convivenza con questa condizione critica deve consentire dei passaggi territoriali differenziati. Ma io oggi, non ieri, ho ancora viaggiato con medici che lasciano alcune regioni e vanno in altre regioni per entrare in ospedali, nelle RSA e nelle carceri.

Lo dico perché l'emergenza non è finita, e finirà solo quando ci sarà il vaccino e quando il Covid-19 lo avremo davvero sconfitto. Fino ad allora dobbiamo adeguarci a una nuova normalità. Tutti noi vorremmo sederci in un bar, in un ristorante, con un amico, andare in qualsiasi luogo che non frequentiamo da due mesi. Purtroppo non lo abbiamo potuto fare, e grazie a questo sacrificio l'Italia ha dimostrato di essere un paese rigoroso e prudente.

La prudenza che io rivendico ci ha messo fino ad oggi in sicurezza. Il sacrificio, che è un sacrificio che hanno fatto tutti gli italiani, tutti; tutti i cittadini che vivono in questo straordinario paese hanno fatto un sacrificio enorme che noi ora non dobbiamo vanificare.

Per questa ragione ci siamo confrontati con il presidente Kompatscher, abbiamo analizzato i casi, 284 decessi, che non sono numeri, sono nomi, cognomi, altoatesini che hanno vissuto e che hanno una storia familiare, che hanno condiviso con persone che li rimpiangono, così come i 2.536 casi. La condizione della Provincia Autonoma di Bolzano oggi si può definire in una condizione di controllo e sicurezza, ma è a rischio come tutte le altre regioni italiane, a partire dalla mia.

Io vengo dalla Puglia, anche se non ci vado da molto tempo, che ha avuto meno decessi del Trentino-Alto Adige nell'insieme, ma è chiusa in attesa di linee guida sulle quali oggi, con il presidente Kompatscher, ci siamo detti alcune cose. Dal 18 maggio, se i dati che abbiamo condiviso, il sistema di monitoraggio che il Ministro Speranza ha presentato al coordinamento delle regioni, voluto da me la settimana scorsa, cui ha partecipato il Presidente Kompatscher, è un sistema che dà garanzia al paese, che gli consente di guardare in modo trasparente, così come è possibile oggi sapere in qualsiasi momento che cosa ha fatto il governo nazionale per tutti

territori, basta fare un clic sul sito della Protezione civile, e si vede quello che il governo ha fatto per ogni singolo territorio.

Basta un clic e si sa quanti medici, quanti operatori sanitari si sono spostati da un territorio all'altro. L'abbiamo fatto per rendere trasparente il sistema, e così come è avvenuto tutto questo, così è necessario mettere in sicurezza i lavoratori e i cittadini che ancora hanno delle limitazioni. È questione di giorni, non di mesi, ma è un impegno congiunto.

Il sistema di monitoraggio che il Ministro Speranza ha varato ci consentirà già la prossima settimana - intanto questa settimana c'è una conferenza Stato-regioni, una conferenza unificata, condivideremo altri modelli - e la prossima settimana guarderemo insieme i dati, alzeremo la testa e capiremo se siamo in grado, io spero di sì, di fare le linee guida per i lavoratori di questi settori che sono fermi, esattamente come abbiamo fatto insieme. Per questo ringrazio il Presidente Kompatscher, per l'industria, per i cantieri, per l'edilizia, per il commercio all'ingrosso, per i servizi, abbiamo fatto accordi con le parti sociali, Inail e comitato scientifico.

Ringrazio i lavoratori che oggi sono ripartiti. Se oggi il nostro paese ha dimostrato, e ringrazio la Ministra De Micheli per il lavoro fatto, che il sistema di trasporti, toccando ferro, ha tenuto, è perché gli italiani sono stati straordinariamente responsabili, e rigorosi. Oggi tutti eravamo in attesa di vedere l'effetto di questo ritorno, e il paese ha tenuto, dimostrando che la prudenza, virtù madre, alla fine è stata saggia.

L'Italia non è mai tornata indietro, ha sempre fatto passi rigorosi, non più lunghi della gamba, che le hanno consentito di andare sempre avanti e non tornare indietro. È successo a molti paesi europei di tornare indietro, o di prolungare i periodi di chiusura. Noi non l'abbiamo fatto, vogliamo andare avanti, riaprire ma in sicurezza.

Per questo motivo ho chiesto al Presidente Kompatscher di confrontare, come la Provincia di Bolzano fa sempre, i numeri. L'Assessore alla salute ci ha presentato numeri incoraggianti per la Provincia di Bolzano. Quei numeri saranno molto utili per il lavoro di monitoraggio che faremo col ministero della salute.

Dicevo, la prossima settimana tireremo le somme con il sistema di monitoraggio, e insieme, con il coordinamento delle regioni, valuteremo le situazioni territoriali. Io spero che per bar, ristoranti e altre attività chiuse, si possa fare quello straordinario lavoro con l'Inail e con il comitato scientifico che è stato fatto per tutti gli altri settori, a partire dall'industria. Perché se faremo quel lavoro, tutti i lavoratori sapranno di essere insicurezza.

Se faremo, e lo faremo, quel lavoro, tutti i clienti sapranno di entrare nei negozi e nei vari luoghi e di essere in sicurezza. Non devo ricordare a ognuno di voi quanto il rischio aumenti, quanto più contatto fisico c'è. E molte attività, centri estetici, parrucchieri, barbieri etc. non possono fare a meno di contatto fisico tra le persone.

Stiamo lavorando, l'Inail ha fatto un lavoro straordinario finora e lo continuerà a fare, sono sicuro. Quando c'è la certificazione, l'impegno e il rigore, si torna alla vita quotidiana, ad una nuova normalità, caratterizzata anche dal tipo di comunicazione che stiamo facendo oggi qui, caro Presidente Kompatscher, se siamo in videoconferenza è anche per ragioni di sicurezza, e penso che questa nuova normalità dovrà caratterizzare i nostri rapporti istituzionali ancora a lungo.

Sulle risorse finanziarie confermo che c'è un lavoro importante. Sono state già date le prime risposte. Abbiamo informato le due province a statuto speciale, che saranno esentate dalle spese per il rimborso dei prestiti in corso. Questo era già avvenuto per le regioni a statuto ordinario, abbiamo accelerato per quelle speciali. Le istanze sono legittime, e ci stiamo lavorando. Il prossimo fondo che entrerà nel prossimo decreto avrà una quota consistente, la stragrande maggioranza andrà alle regioni a statuto speciale.

Stiamo facendo i conti insieme, ma sento di poter garantire questo, perché abbiamo fatto una riunione sabato che è andata molto bene. Sul debito io condivido le istanze del Presidente Fugatti e del Presidente Kompatscher, ci stiamo lavorando, sulla possibilità di consentire maggior debito alle regioni a statuto speciale che hanno ovviamente debiti limitati o pari a zero. È un lavoro in corso, che consente a tutti di rispettare nel migliore dei modi e di onorare la costituzione, che ha dentro di sé scolpita l'autonomia della Provincia di Bolzano.

Se posso permettermi, sulla legge: il ministero, come sempre - perché il Presidente Kompatscher ha un confronto quotidiano - e sulla base delle valutazioni che abbiamo fatto e i temi che abbiamo toccato - ha a disposizione le strutture tecniche della Provincia Autonoma di Bolzano. Io sono sicuro che il confronto potrà essere costruttivo, e ne verrà fuori certamente un buon lavoro. Grazie.

(LH Kompatscher) Grazie. Bene, direi che possiamo chiudere, sapendo anche che il Ministro ha già altri impegni. Poi dopo aver salutato il Ministro, se permettete, io tornerò qui a fare una sintesi per il pubblico di lingua tedesca. Intanto però salutiamo il Ministro, ringraziandolo per la visita e per la disponibilità. Sicuramente adesso ci confronteremo poi sulla legge, come il Ministro ha detto, perché ci saranno poi i livelli tecnici, come di consueto - quando noi adottiamo una legge, c'è ovviamente comunque il passaggio tecnico con il TAR e tutte le valutazioni del caso.

(Ministro Boccia) Presidente, mi consenta solo di dire che spero di tornare in Alto Adige senza mascherina, e spero presto. È un posto straordinario in cui torno sempre con grande piacere. Il fatto di non poterlo goderlo oggi...

(LH Kompatscher) Speriamo in un albergo aperto, con tanto di ristorante e SPA e senza mascherina!

(Ministro Boccia) Speriamo di poterci abbracciare fisicamente, perché questo ci manca ed è un'esigenza che abbiamo. Quindi faccio davvero gli auguri di cuore a tutte le famiglie altoatesine.

(LH Kompatscher) Grazie Ministro, arrivederci. Ci salutiamo così.

(Locutore) Ringraziamo.